

GENERATION DYNAMIC PIR

RELAZIONE DI GESTIONE ANNUALE AL 30/12/2024

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DI EUREGIO PLUS SGR SPA
IN DATA 24 FEBBRAIO 2025



RELAZIONE DI GESTIONE ANNUALE DELL'OICVM DENOMINATO "GENERATION DYNAMIC PIR" AL 30.12.2024

Il presente documento riporta la Relazione di Gestione Annuale al 30 dicembre 2024 dell'Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) denominato "Generation Dynamic PIR" (il Fondo) istituito e gestito da Euregio Plus SGR S.p.A./A.G. (di seguito per brevità anche la "SGR") a seguito della relativa delibera del Consiglio di Amministrazione della SGR assunta in data 7 aprile 2017.

2

Euregio Plus SGR S.p.A./AG ha sede a Bolzano, Passaggio Duomo 15; è iscritta all'Albo dei gestori di OICVM tenuto dalla Banca d'Italia al n. 29 e all'Albo dei gestori di FIA tenuto dalla Banca d'Italia al n. 43; il capitale sociale è di Euro 9.868.500, interamente versato.

La SGR è società in-house della Provincia Autonoma di Bolzano, della Provincia Autonoma di Trento e di Pensplan Centrum S.p.A., la quale è società in-house sottoposta a direzione e coordinamento della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

A seguito di quanto deliberato da parte dell'Assemblea dei Soci nell'adunanza del 14 maggio 2021 e nell'adunanza del 29 aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SGR, sono composti dai seguenti membri:

SOCIETÀ DI GESTIONE

Euregio Plus SGR S.p.A./AG

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dott. Alexander Gallmetzer – Presidente del Consiglio di Amministrazione

dott.ssa Elisabetta Silvino – Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione

dott. Johannes Schneebacher – Consigliere

arch. Elisabetta Spitz – Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

dott. Alessandro Tonina – Presidente del Collegio Sindacale

dott.ssa Astrid Marinelli – Sindaco Effettivo

dott. Carlo Delladio – Sindaco Effettivo

dott.ssa Bruna Micheletto – Sindaco Supplente

dott.ssa Patrizia Gentil – Sindaco Supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

DEPOSITARIO

Société Générale Securities Services S.p.A.

La Relazione di Gestione Annuale, corredata dalla *Relazione degli Amministratori* e dalla *Relazione della Società di Revisione*, è redatta conformemente agli schemi stabiliti dal Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche (i.e. Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio). La Relazione è redatta in unità di Euro, senza cifre decimali.

3

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Economia globale

Le stime sull'andamento dell'economia globale nel 2024 indicano una crescita del 3,2%, superando di quasi il 15% i livelli pre-pandemia. Questo indicatore è di particolare rilevanza se pensiamo alla serie di crisi che l'economia mondiale ha dovuto affrontare negli ultimi anni, come la pandemia, le guerre, l'inflazione e i cambiamenti politici. Tuttavia, i principali fattori che guidano la crescita globale sono cambiati: la Cina rimane ancora un attore principale, ma sta mostrando segni di debolezza nella sua struttura economica, in netto contrasto con la forza economica degli Stati Uniti. I contributi dell'area Euro e del Giappone sono diminuiti. Di conseguenza, gli Stati Uniti sono diventati il principale attore nell'attuale ciclo macroeconomico.

L'inflazione sta gradualmente tornando ai livelli normali grazie agli interventi delle banche centrali. Nell'Area Euro, l'inflazione complessiva si sta avvicinando al 2%, ma l'inflazione di base (escludendo energia e alimenti) rimane ancora troppo elevata a causa dei rincari nel settore dei servizi. Questo è anche legato al mercato del lavoro molto solido, dove il tasso di disoccupazione, secondo Eurostat, a novembre 2024 si attestava al 6,3%, il valore più basso da quando esiste questa statistica. Negli Stati Uniti, l'inflazione è più persistente in ragione sia delle differenze nel paniere dei consumi (con un'alta incidenza dei costi abitativi) che della robustezza dell'economia.

Il rallentamento dell'inflazione ha comunque permesso alle banche centrali di allentare leggermente la politica monetaria. Dopo il primo taglio dei tassi da parte della Banca Centrale Europea a luglio, ne sono seguiti altri tre, portando il tasso di riferimento dal 4% al 3% attuale. La *Federal Reserve* ha ridotto i tassi a settembre, novembre e dicembre dal 5,5% al 4,5%.

Il mercato si aspetta nel 2025 ulteriori tagli dei tassi nelle economie industrializzate, ma è difficile fare previsioni precise a causa dell'incertezza riguardo alla politica economica del Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Nell'Area Euro, si prevede un ulteriore allentamento di poco meno di 100 punti base entro la fine del 2025, mentre negli Stati Uniti di soli 30 punti base, 75 punti in meno rispetto a quanto previsto prima della vittoria di Trump.

Trump cercherà di mantenere le proprie promesse elettorali, come l'introduzione di nuovi dazi e l'espulsione degli immigrati illegali, il che potrebbe rallentare il calo dell'inflazione. Inoltre, ci sono piani per riduzioni fiscali che dovrebbero stimolare l'economia. Tuttavia, i dettagli su entità e tempistiche di queste misure sono ancora poco concreti, il che rende difficile valutare gli effetti reali sull'economia e sull'inflazione.

Mercati obbligazionari

Nel 2024, il mercato dei titoli di Stato europeo ha vissuto un anno diviso in due. Una crescita economica migliore del previsto e l'inflazione elevata hanno ritardato l'atteso avvio di una politica monetaria più espansiva, causando perdite sui mercati obbligazionari. Il rendimento delle obbligazioni tedesche a dieci anni è salito fino al 2,7%, per poi scendere durante l'estate, quando l'inflazione, seppur con ritardo, ha cominciato a scendere.

Le elezioni parlamentari in Francia all'inizio di luglio, insieme all'incertezza politica che ne è derivata, hanno aumentato l'avversione al rischio sui mercati, stimolando la domanda di obbligazioni sovrane, in particolare quelle tedesche, che sono considerate rifugi sicuri in situazioni di stress politico. Il ciclo di allentamento monetario della *BCE* (Banca Centrale Europea) ha dato ulteriore slancio a questo *trend*, e soprattutto le obbligazioni spagnole (Bonos) e italiane (BTP, Buoni Poliennali del Tesoro) ne hanno beneficiato, grazie alla crescita solida delle rispettive economie, al miglioramento del *rating* (per la Spagna) e alla buona liquidità di mercato (per l'Italia).

Dopo la vittoria di Donald Trump dello scorso 5 novembre, il rendimento delle obbligazioni tedesche a dieci anni è sceso temporaneamente a poco più del 2%. Si ritiene che nella prima parte del 2025 si presentino opportunità migliori per entrare nel mercato. Le obbligazioni hanno ancora potenziale e c'è una possibilità realistica che i tassi di interesse continuino a scendere, soprattutto nella prima metà del 2025. Inoltre, le obbligazioni generano un flusso di cassa interessante sotto forma di cedole.

La significativa domanda degli investitori alla ricerca di rendimento ha contribuito a risultati solidi nel mercato del credito europeo. Il contributo maggiore alla *performance* di quest'anno è arrivato dal restringimento degli *spread* creditizi, mentre i rendimenti a scadenza sono calati meno rispetto a passati periodi nei quali la *BCE* era nella fase iniziale di un ciclo di taglio de tassi. Le emissioni con un *rating Investment Grade* in media hanno generato una performance del 4-5%, e il segmento *High Yield* registra numeri ancora più elevati, grazie al deciso recupero dei settori che avevano registrato i peggiori risultati nel 2023, in particolare i titoli con *rating CCC* e il settore immobiliare.

dal al	31/12/2023 31/12/2024	PERFORMANCE INDICI ICE BofAML GLOBAL BOND						
		anni di scadenza						
		TUTTI	0-1	1-3	3-5	5-7	7-10	10+
	Germania	0,485%	3,626%	2,793%	1,736%	0,741%	0,014%	-2,447%
	Francia	-0,946%	3,552%	2,776%	1,390%	0,053%	-1,443%	-5,675%
	Olanda	0,962%	n.a.	2,640%	2,011%	1,333%	0,788%	-0,814%
	Finlandia	1,484%	3,707%	2,818%	2,360%	1,724%	1,240%	-0,263%
	Austria	1,831%	n.a.	2,950%	2,475%	2,067%	1,749%	0,609%
	Belgio	0,346%	3,704%	3,016%	2,057%	1,439%	0,626%	-1,654%
	Irlanda	1,945%	n.a.	3,223%	2,544%	1,683%	1,470%	1,368%
	Italia	5,207%	3,737%	3,750%	4,150%	4,766%	5,548%	7,212%
	Spagna	3,253%	3,566%	3,487%	3,067%	2,935%	2,971%	3,177%
	Portogallo	2,812%	3,500%	2,563%	2,705%	2,822%	3,090%	2,769%
	Zona Euro	1,761%	3,578%	3,142%	2,442%	2,114%	1,608%	0,043%
	Stati Uniti*	0,508%	5,288%	4,083%	2,397%	1,114%	-0,515%	-5,783%
	Inghilterra*	-4,098%	4,654%	2,951%	0,727%	-1,318%	-3,104%	-9,141%
	Giappone*	-3,170%	-0,021%	-0,595%	-1,401%	-2,063%	-2,135%	-6,266%
	Corporate Euro	4,662%	n.a.	4,607%	4,844%	4,965%	4,406%	2,133%

*performance in valuta locale

Fonte: Bloomberg

Mercati azionari

Il 2024 è stato contraddistinto da *performance* positive sia in Area Euro che negli Stati Uniti. La salita dei mercati è stata favorita da uno scenario di atterraggio morbido dell'economia, da una crescita che si è dimostrata più solida del previsto e da un'inflazione in calo. Il mercato azionario americano di riferimento ha registrato un ottimo +25% in valuta locale, trainato da settori come la tecnologia, con le società a più grande capitalizzazione capaci di battere le stime su utili e fatturato degli analisti. Tra luglio e agosto si è assistito ad una correzione, in particolare sul mercato azionario del settore tecnologico, causata dai timori di un deterioramento nel mercato del lavoro statunitense e da un peggioramento generalizzato dei dati macro. I listini azionari hanno poi visto un recupero, favoriti anche dal taglio dei tassi precauzionale di 50 punti base attuato dalla *Federal Reserve* nel mese di settembre. Il taglio di 25 punti base a dicembre, invece, è stato accompagnato da toni molto cauti in merito alla continuazione dell'allentamento della politica monetaria. Di conseguenza gli indici americani hanno corretto al ribasso e non sono riusciti a chiudere l'anno sui massimi storici raggiunti nel corso del mese di dicembre. Ciononostante, il 2024 è stato un anno più che positivo, con sole 19 sedute negative superiori a -1% rispetto ad una media annua di 29 sedute (considerando i dati dal 1928 in poi).

Anche il mercato azionario dell'Area Euro ha mostrato un andamento positivo con una crescita del 9% circa. Tra i mercati dei singoli Paesi, in particolare quello italiano (+18,93%) ha beneficiato di un andamento dell'economia resiliente, con la crescita annua del Pil (prodotto interno lordo) intorno a +0,7%. Inoltre, la composizione dell'indice che vede un peso dei titoli legati al settore finanziario al 42% circa ha certamente giovato alla buona *performance* di Piazza Affari. Sempre in Area Euro, tra i migliori mercati c'è stata la Borsa spagnola, che ha mostrato una *performance* molto buona (+20,02%) anche grazie alla crescita del Pil del Paese, intorno al 2,5% contro lo 0,7% medio dell'Area Euro. Male invece la Francia, che paga a caro prezzo le turbolenze politiche conseguite alle elezioni parlamentari anticipate che hanno comportato un'Assemblea Nazionale frazionata e senza maggioranza per nessuno dei tre blocchi politici. Il Parlamento non è riuscito a trovare un denominatore comune per la legge di bilancio del prossimo anno proprio nel momento in cui il bilancio pubblico del Paese è in sofferenza per la crescita eccessiva del debito. Gli investitori sono corsi ai ripari, e l'indice azionario francese chiude l'anno poco variato.

Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici seguite nell'attuazione delle politiche di investimento

Nel 2024 il Fondo ha registrato un risultato positivo e pari a +11,17% (Classi A e B) e +12,51% (Classe I). I *trend* macroeconomici che hanno contraddistinto il 2024 sono rimasti generalmente in linea con quanto visto nel 2023. La crescita globale ha sorpreso significativamente al rialzo, principalmente grazie all'eccezionale resilienza dell'economia statunitense. L'inflazione ha continuato a scendere nei Paesi sviluppati, ma meno del previsto a causa delle pressioni sui prezzi dei servizi. In questo contesto, le principali banche centrali, che nel 2023 avevano portato i tassi su livelli molto restrittivi, hanno intrapreso un percorso di allentamento monetario, ma i tagli sono stati più modesti di quanto ipotizzato a fine 2023: 100 punti base sia in Area Euro che negli USA, a fronte di 150/175 punti base attesi un anno fa.

In ambito azionario l'andamento nel corso dell'anno è rimasto complessivamente molto costruttivo, grazie alla solidità del quadro macro, specie negli Stati Uniti, all'allentamento della stretta monetaria e, nel quarto trimestre, alle aspettative di potenziamento degli stimoli in Cina e implementazione di politiche economiche favorevoli da parte della nuova Amministrazione Trump. Episodi di volatilità anche importanti non sono mancati: nel mese di agosto, in particolare, i timori di una chiusura disordinata dei *carry trades* (prendere

a prestito capitali in una data valuta per investire gli stessi in strumenti finanziari denominati in altre valute) finanziati in yen dopo l'aumento dei tassi della *Bank of Japan* hanno alimentato uno storno profondo, ma la debolezza è stata rapidamente riassorbita.

Nel corso dell'anno il portafoglio azionario ha mantenuto un'esposizione bilanciata e diversificata e, soprattutto nella seconda parte dell'anno, il *focus* del gestore si è concentrato su titoli a media e piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive di business molto attraenti.

In seguito al ritorno dei tassi di inflazione verso valori vicini agli obiettivi preposti, BCE e FED, hanno iniziato un percorso di riduzione dei tassi di interesse. Il mercato obbligazionario del credito ha visto un andamento laterale fino a fine giugno per poi impostare un andamento positivo nella seconda metà dell'anno. I differenziali di rendimento nei confronti dei titoli di stato hanno registrato scarsa volatilità muovendosi nella forchetta tra 70 e 85 punti base. I rendimenti migliori sono stati raggiunti dalle componenti più rischiose del segmento. Quindi le emissioni con merito creditizio inferiore o con livello di subordinazione maggiore hanno sovraperformato all'interno del mercato di riferimento. A livello settoriale, dopo le difficoltà del 2023, hanno continuato a recuperare finanziari e settore immobiliare, mentre ha mostrato segnali di debolezza tutto il mondo legato al settore automobilistico a causa del difficile contesto globale dovuto al passaggio da motorizzazioni termiche ad elettrico. Il portafoglio ha favorito nel corso di tutto l'anno il settore finanziario, che grazie a indici patrimoniali molto solidi ha permesso il recupero anche dei titoli subordinati mentre per gli altri settori è stato preferito una riduzione del rischio di credito dovuta ai timori di un rallentamento più pronunciato dell'economia della zona euro. La *duration* è stata solo leggermente aumentata grazie ad una struttura della curva piatta che offriva rendimenti interessanti anche sulle scadenze più brevi.

Si allega alla presente relazione l'Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Eventi di particolare importanza verificatisi nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi di particolare importanza da segnalare.

Le linee strategiche che si intendono adottare per il futuro

L'elezione di Trump alla Presidenza degli Stati Uniti ha significativamente aumentato l'incertezza per lo scenario economico del 2025. Le ripercussioni dell'agenda politica del nuovo Presidente si faranno sentire anche al di fuori dei confini statunitensi ed è ancora impossibile quantificarle con certezza. Infatti, sebbene non si ritenga che tutte le proposte presentate durante la campagna elettorale saranno pienamente attuate nei prossimi anni, rimane ancora incerto quali misure saranno effettivamente realizzate e con quale tempistiche.

Si prevede che la crescita globale rimanga sostanzialmente invariata rispetto al 2024, con un rallentamento leggero negli Stati Uniti ed un'accelerazione nell'Area Euro poco pronunciata nella seconda parte dell'anno. In Area Euro la ripresa economica procede più lentamente del previsto e l'instabilità politica in Francia e Germania sta complicando la risposta alle difficoltà e sfide economiche. Le politiche fiscali saranno leggermente meno accomodanti, ma il debito pubblico è destinato a continuare a crescere in diversi Paesi. Si prevede un'ulteriore diminuzione dell'inflazione, specialmente nelle componenti di

base, nonostante tassi di disoccupazione piuttosto stabili e bassi (6,5% nell'Area Euro, poco superiore al 4% negli Stati Uniti).

La diversa evoluzione dello scenario macroeconomico negli Stati Uniti e in Area Euro si riflette nelle aspettative sull'andamento dei tassi di interesse ufficiali sulle rispettive sponde dell'Atlantico. In entrambi i casi si stima un ulteriore allentamento della politica monetaria, ma non ci sarà alcuna convergenza tra i tassi ufficiali della *FED* e della *BCE* durante il 2025. Si prevede che i tassi di riferimento raggiungano il 4,00% negli Stati Uniti e il 2,00% nell'Area Euro entro la fine del 2025. Tuttavia, la *BCE* potrebbe ridurre i tassi al di sotto del 2% se la ripresa economica dovesse richiedere più tempo del previsto.

Il calo delle quotazioni del reddito fisso in tutto il mondo dall'inizio di dicembre 2024 offre buone opportunità di acquisto. Il mercato sembra essere meno preoccupato per le prospettive di crescita dell'Area Euro, ma l'inflazione si trova tuttora su livelli problematici soprattutto a causa della componente dei servizi. Tuttavia, esiste spazio limitato per un significativo aumento delle aspettative sui tassi della *BCE*, con il tasso terminale previsto dal mercato vicino al 2,00%. Di conseguenza, qualora i rendimenti obbligazionari si avvicinino a livelli di rendimento simili a quelli osservati all'inizio del ciclo di allentamento, in un contesto dove la *BCE* è ancora in una fase di taglio dei tassi senza rialzi all'orizzonte, allungare la *duration* dei portafogli diventa sempre più attraente, in particolare nella prima parte dell'anno.

Per quanto attiene i mercati azionari, si esprime una preferenza dell'Area Euro rispetto agli Stati Uniti: una moderata ripresa economica in Area Euro, valutazioni attraenti e una politica monetaria espansiva rappresentano solide premesse per una buona performance relativa nel 2025.

Elementi significativi che hanno determinato la variazione del patrimonio in gestione nell'esercizio

Nel fondo Generation Dynamic PIR si distinguono tre classi di quote, denominate "A", "B" e "I": le quote di classe A sono riservate alla clientela *retail*, le quote di classe I sono riservate alla clientela professionale, le quote di classe B possono essere sottoscritte da entrambe le tipologie di clientela.

A fine dell'esercizio il patrimonio in gestione ammonta a 19 Milioni. Il valore complessivo netto a fine anno, rispetto all'anno precedente, ha avuto le seguenti variazioni, distinte per classe:

Classe	Variazione in euro del valore complessivo netto	Variazione numero delle quote
Classe A	-1.965.115	-24.666,199
Classe B	229.375	1.446,239
Classe I	844.601	0

Il differente rendimento tra le Classi è riconducibile esclusivamente alla differente applicazione delle commissioni di gestione come previsto dal Regolamento del Fondo.

Altre informazioni significative

Modifica del Regolamento del Fondo

Il Consiglio di Amministrazione della SGR nella seduta del 25 marzo 2024 ha provveduto ad adeguare il Regolamento di Gestione del Fondo in ragione delle modifiche apportate dall'art. 8-quinquies, D.L. n. 145/2023 (cd. Decreto "anticipi") convertito, con modificazioni, dalla legge n. 191/2023 alla disciplina dei PIR, che hanno introdotto la possibilità per ciascuna persona fisica di essere titolare di più di un piano di risparmio purché costituiti presso il medesimo intermediario. Contestualmente, la SGR ha provveduto ad aggiornare anche Prospetto informativo e Modulo di sottoscrizione. Le suddette modifiche sono efficaci a decorrere dal 9 aprile 2024.

Nomina nuovi organi sociali:

Si comunica che l'Assemblea dei Soci di Euregio Plus SGR S.p.A. riunitasi in data 13 giugno 2024 ha provveduto al rinnovo degli organi sociali giunti a scadenza del proprio mandato triennale in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio della Società relativo all'anno 2023. Per il Consiglio di Amministrazione della SGR i Soci hanno confermato la carica di Presidente in capo al dott. Alexander Gallmetzer e la carica di consigliere in capo al dott. Johannes Schneebacher, mentre hanno nominato Vicepresidente la dott.ssa Elisabetta Silvino e nel ruolo Consigliere indipendente la dott.ssa Elisabetta Spitz. Per il Collegio Sindacale, l'Assemblea ha nominato il nuovo Presidente dott. Alessandro Tonina, ha confermato la presenza della dott.ssa Astrid Marinelli e del dott. Carlo Delladio nel ruolo di membri effettivi ed infine, quali membri supplenti, ha confermato la dott.ssa Bruna Micheletto e nominato la dott.ssa Patrizia Gentil.

Informazioni agli investitori

Il Regolamento di Gestione del Fondo disciplina le caratteristiche del prodotto e descrive i tipi di attività in cui il fondo può investire, ogni eventuale restrizione all'investimento ed all'utilizzo della leva finanziaria. In relazione a quest'ultimo aspetto, si specifica che il Regolamento di Gestione del Fondo non consente l'utilizzo della leva finanziaria nella gestione del Fondo.

Sono altresì contenute le indicazioni sulla modalità di variazione della politica di investimento e le condizioni per l'emissione e la vendita di quote del Fondo.

Per le principali informazioni sulle commissioni ed oneri a carico del Fondo, a carico dei Partecipanti e più in generale sul funzionamento del Fondo, per lo più disponibili nel presente documento, si rimanda al Regolamento del Fondo stesso.

Per le principali implicazioni giuridiche del rapporto contrattuale stabilito ai fini dell'investimento e per le informazioni sulla legge applicabile si rimanda al Regolamento del Fondo.

Euregio Plus SGR S.p.A./AG in qualità di gestore del Fondo ha in essere idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile professionale.

I rendiconti annuali e le relazioni semestrali sono pubblicati nei termini previsti dal Regolamento del Fondo sul sito www.euregioplus.com.

In data 26 luglio 2024, Banca d'Italia, COVIP, IVASS e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno pubblicato nei rispettivi siti internet un provvedimento congiunto recante le "Istruzioni per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo". Tale provvedimento si basa sulle previsioni di cui alla Legge 9 dicembre 2021, n. 220 recante misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, la quale ha introdotto per tutti gli intermediari abilitati il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse (di seguito il "Divieto").

Euregio Plus SGR S.p.A./A.G. ha quindi adottato i presidi necessari per assicurare il rispetto del Divieto, e pertanto gli investimenti del Fondo risultano conformi alla sopra nominata normativa. In particolare, la SGR ha integrato le procedure e policy societarie prevedendo dei criteri di esclusione con la consultazione degli elenchi pubblicamente disponibili e degli info provider a disposizione.

Fiscalità

Deroga al "principio di unicità"

Si porta a conoscenza delle Società che nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 293 del 16 dicembre 2023, è stata pubblicata la legge 15 dicembre 2023, n. 191, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili" (c.d. decreto "anticipi"). L'art. 8-quinquies, del suddetto decreto, inserito in sede di conversione, ha introdotto modifiche alla disciplina dei piani di risparmio a lungo termine (PIR) ordinari. Tali modifiche sono efficaci dal giorno successivo a quello di pubblicazione della legge di conversione n. 191/23, ossia, dal 17 dicembre 2023.

In particolare, la suddetta disposizione prevede che ciascuna persona fisica residente fiscalmente nel territorio dello Stato *"non può essere titolare di più piani di risparmio costituiti ai sensi del comma 101, salvi i casi di piani costituiti presso lo stesso intermediario"*. Per effetto di tale modifica, pertanto, le persone fisiche che risultino già titolari di un PIR ordinario, a prescindere dalla data della sua apertura, possono detenere più piani con il medesimo intermediario.

Con riguardo ai plafond, il titolare dei piani non può comunque destinare complessivamente somme e valori in misura eccedente il limite annuale di 40 mila euro e il limite complessivo di 200 mila euro.

Variazione dei limiti quantitativi (plafond)

Alla luce delle modifiche introdotte dal comma 26 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. Legge di Bilancio 2022), alla disciplina dei piani di risparmio a lungo termine di cui all'art. 1, commi da 100 a 114 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. Legge di Bilancio 2017), il Consiglio di Amministrazione della SGR, in data 31 gennaio 2022, ha approvato le modifiche al testo del Regolamento di gestione del Fondo Generation Dynamic PIR, al fine di renderne il contenuto conforme alla normativa. In particolare la legge di bilancio 2022 ha innalzato i limiti quantitativi di investimento originariamente previsti dal comma 101, primo periodo, dell'art. 1 della legge 232/2016 pertanto, per effetto di tali modifiche, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia possono destinare ai PIR ordinari somme o valori per un importo non

superiore a 40.000 Euro in ciascun anno solare, invece di 30.000 Euro, entro un limite complessivo (*plafond* complessivo) che passa da 150.000 Euro a 200.000 Euro.

Si ritiene che tale disposizione riguardi gli investimenti effettuati a partire dal 1 gennaio 2022, indipendentemente dalla data di apertura del PIR.

Si precisa quindi che i clienti che abbiano sottoscritto quote del Fondo "Generation Dynamic PIR" prima del 1° gennaio 2022, potranno continuare ad effettuare versamenti successivamente a tale data beneficiando dei nuovi limiti quantitativi. A titolo esemplificativo, nel caso di un PIR costituito nell'anno 2017 ed in cui siano stati versati, fino al 2021, 30.000 Euro all'anno per complessivi 150.000 Euro, per effetto delle nuove disposizioni dal 2022 si potranno versare ulteriori somme, nel limite annuo di 40.000 Euro, fino al raggiungimento del nuovo limite complessivo di 200.000 Euro.

Rapporti intrattenuti nell'arco dell'esercizio con società o enti correlati alla SGR

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha intrattenuto rapporti con Società appartenenti alla compagine sociale della SGR.

Attività di collocamento

Le quote del Fondo possono essere sottoscritte direttamente con la SGR o per il tramite degli intermediari autorizzati dalla stessa al collocamento ai sensi delle disposizioni tempo per tempo vigenti.

Ente Collocatore	Modalità di collocamento
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. Via Cassa di Risparmio 12 – 39100 Bolzano	Sportelli Bancari
OnlineSim S.p.A. Via Capponi 13 – 20145 Milano	Mezzi di comunicazione a distanza

Performance raggiunte

Le *performance* raggiunte dal Fondo sono descritte nel successivo paragrafo "Parte A - Andamento del valore della quota".

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino ad approvazione della presente relazione avvenuta in data 24 febbraio 2025, non si sono verificati eventi di rilievo comportanti effetti sulla gestione tali da richiedere una modifica del rendiconto del Fondo.

Bolzano, 24 febbraio 2025

11

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Alexander Gallmetzer

**RELAZIONE DI GESTIONE ANNUALE DELL'OICVM "GENERATION
DYNAMIC PIR" AL 30 DICEMBRE 2024
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	18.396.614	95,55	19.242.225	95,69
A1. Titoli di debito	6.674.435	34,67	6.807.435	33,85
A1.1 titoli di Stato				
A.1.2 altri	6.674.435	34,67	6.807.435	33,85
A2. Titoli di capitale	11.722.179	60,88	12.434.790	61,84
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	283.521	1,47	274.911	1,37
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	283.521	1,47	274.911	1,37
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	452.555	2,35	461.753	2,3
F1. Liquidità disponibile	452.555	2,35	461.753	2,3
F1.1 di cui in euro	439.770	2,28	396.097	1,97
F1.2 di cui in valuta	12.785	0,07	65.656	0,33
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITÀ	121.857	0,63	129.642	0,65
G1. Ratei attivi	121.769	0,63	129.464	0,64
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	88	0	178	0
TOTALE ATTIVITÀ	19.254.547	100	20.108.531	100

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	47.427	40
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	47.427	40
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	37.713	47.944
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	26.496	26.920
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	11.217	21.024
TOTALE PASSIVITÀ	85.140	47.984
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	19.169.407	20.060.546
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE A	11.091.501	13.056.616
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE B	479.790	250.415
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE I	7.598.116	6.753.515
Numero delle quote in circolazione	133.355,346	156.575,306
Numero delle quote in circolazione classe A	79.909,916	104.576,115
Numero delle quote in circolazione classe B	3.445,460	1.999,221
Numero delle quote in circolazione classe I	49.999,970	49.999,970
Valore unitario delle quote classe A	138,800	124,853
Valore unitario delle quote classe B	139,253	125,256
Valore unitario delle quote classe I	151,962	135,070

Movimenti delle quote nell'esercizio	Classe A	Classe B	Classe I
Quote emesse	1.306,575	2.160,721	0
Quote rimborsate	-25.972,774	-714,482	0

**RELAZIONE DI GESTIONE ANNUALE DELL'OICVM "GENERATION
DYNAMIC PIR" AL 30 DICEMBRE 2024
SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al al 30/12/2024		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		2.450.817		3.573.930
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		842.175		691.366
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	153.041		148.338	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	689.134		543.028	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		692.175		560.124
A2.1 Titoli di debito	17.398		16.361	
A2.2 Titoli di capitale	674.777		543.763	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		916.467		2.322.440
A3.1 Titoli di debito	267.094		431.151	
A3.2 Titoli di capitale	649.373		1.891.289	
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		2.450.817		3.573.930
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				1.520
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				663
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito			663	
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				857
B2.1 Titoli di debito			857	
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				1.520
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		1.433		-8.871
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				

E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ		1.433		-8.871
E3.1 Risultati realizzati	923		-6.942	
E3.2 Risultati non realizzati	510		-1.929	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		2.452.250		3.566.579
G. ONERI FINANZIARI				
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		2.452.250		3.566.579
H. ONERI DI GESTIONE		-298.644		-312.309
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR		-248.217		-261.739
H1.1 Provvigione di gestione SGR Classe A	-206.385		-226.947	
H1.2 Provvigione di gestione SGR Classe B	-5.790		-3.426	
H1.3 Provvigione di gestione SGR Classe I	-36.042		-31.366	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA		-19.689		-19.824
H2.1 Costo del calcolo valore della quota Classe A	-12.140		-13.350	
H2.2 Costo del calcolo valore della quota Classe B	-341		-201	
H2.3 Costo del calcolo valore della quota Classe I	-7.208		-6.273	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO		-19.520		-19.520
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO				
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE		-11.218		-11.226
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez. II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI		26.089		28.932
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	35.595		32.878	
I2. ALTRI RICAVI	220		2.573	
I3. ALTRI ONERI	-9.726		-6.519	
Risultato della gestione prima delle imposte		2.179.695		3.283.202
L. IMPOSTE		-5.290		-8.225
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE	-5.290		-8.225	
Utile/perdita dell'esercizio		2.174.405		3.274.977
Utile/perdita dell'esercizio Classe A		1.302.959		2.187.346
Utile/perdita dell'esercizio Classe B		815.267		41.816
Utile/perdita dell'esercizio Classe I		56.179		1.045.815

Utile/perdita del fondo	2.174.405	
Numero delle quote in circolazione	133.355,35	
Utile/perdita unitario delle quote	16,305	
Numero quote Classe A	79.909,92	
Numero quote Classe B	3.445,46	
Numero quote Classe I	49.999,97	
	<i>Totale</i>	<i>Pro quota</i>
di cui Utile/perdita del fondo per quota A	1.302.959	16,305
di cui Utile/perdita del fondo per quota B	56.179	16,305
di cui Utile/perdita del fondo per quota I	815.267	16,305

NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

17

Sezione I – Criteri di valutazione

Sezione II – Le attività

Sezione III – Le passività

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Sezione V – Altri dati patrimoniali

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

Sezione II – Depositi bancari

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Sezione IV – Oneri di gestione

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

Sezione VI – Imposte

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Parte A - Andamento del valore della quota

Valore della quota

Nel Fondo si distinguono tre classi di quote, denominate “A”, “B”, e “I”: le quote di classe A sono riservate alla clientela *retail*, le quote di classe I possono essere sottoscritte da Clienti Professionali di diritto, le quote di classe B possono essere sottoscritte da entrambe le tipologie di investitori.

L'andamento delle quote del Comparto durante l'ultimo anno è descritto nel seguente grafico e viene riparametrato con un valore base iniziale pari a 100 per meglio comprenderne l'andamento:

18

Andamento Quote PIR



Performance da inizio anno	
Quota A	11,17%
Quota B	11,17%
Quota I	12,51%

I dati di rendimento non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore e la tassazione, dal 1° luglio 2011 a carico dell'investitore.

Di seguito si forniscono i dati circa l'andamento del valore delle quote nell'arco dell'esercizio:

	Quota A	Quota B	Quota I
Valore all'inizio dell'esercizio	124,853	125,256	135,070
Valore al termine dell'esercizio	138,800	139,253	151,962
Performance lorda *	12,87%	12,87%	13,01%
Valore Massimo nell'esercizio	141,304	141,765	154,617
Valore Minimo nell'esercizio	123,893	124,294	134,083

*: performance al lordo delle commissioni di gestione

La ripartizione delle quote del fondo alla fine dell'esercizio precedente era:

Classe quota	Quote in circolazione	Valore quota	Controvalore
A	79.909,92	138,800	11.091.501,10
B	3.445,46	139,253	479.789,81
I	49.999,97	151,962	7.598.115,73
Valore fondo			19.169.406,64

L'andamento delle quote si differenzia, oltre che per la clientela cui sono destinate, per il diverso livello di commissioni di gestione applicate (1,7% per la classe A e la classe B, 0,5% e per la classe I).

Per il Fondo non è stato specificato alcun benchmark.

La quotazione delle differenti classi di quote del Fondo è pubblicata presso Borsa Italiana (all'interno della sezione Fondi) su base giornaliera: l'andamento della quotazione è analogo al valore quota.

Sul sito internet della SGR sono parimenti disponibili, con frequenza giornaliera, i valori quota di tutte le classi di cui il fondo si compone.

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

Per quanto riguarda gli eventi che hanno influito sul valore della quota e per le sottoscrizioni e rimborsi di quote avvenuti durante l'esercizio si rimanda alla Relazione degli Amministratori.

Variazioni del valore della quota rispetto all'andamento dell'eventuale *benchmark*

Il regolamento di gestione del Fondo non prevede un benchmark di riferimento.

Andamento delle quotazioni di mercato

Le quote non sono trattate in un mercato regolamentato.

Proventi distribuiti e rimborsi parziali

Il Fondo è del tipo ad accumulazione e, pertanto, i proventi realizzati non vengono distribuiti ai Partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo, come previsto dall'articolo 1.1 "Caratteristiche delle Classi di quote del Fondo" del Regolamento del Fondo stesso.

Gestione dei rischi esistenti

Con riferimento al fondo Generation Dynamic PIR, il Risk Management della SGR presidia i seguenti rischi:

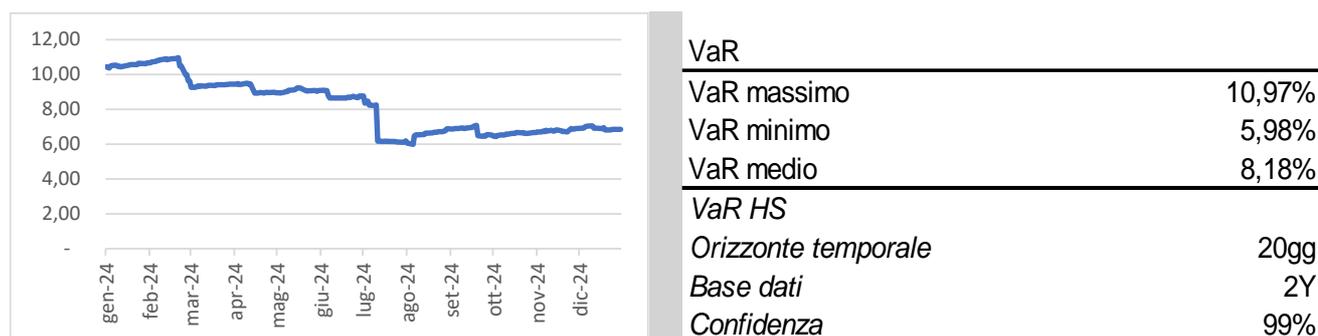
- Rischio di mercato (rischio di variazione dei prezzi, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio)
- Rischio di credito
- Rischio operativo
- Rischio di liquidità
- Rischio di regolamento

20

Il rischio di mercato è monitorato tramite diversi indicatori:

- VaR (simulazione storica con livello di confidenza 95%, holding period 20 giorni)
- Potential gain
- Expected Shortfall
- Volatilità
- Duration

e l'analisi della loro scomposizione. L'andamento del VaR è calcolato con un holding period di 20 giorni e un livello di confidenza al 95%. Il VaR 99% è riassunto nei seguenti grafico e tabella:



Il rischio di credito è misurato attraverso modelli di scoring sugli emittenti, basati anche sul rating. Il rischio di liquidità è misurato tramite il repricing del portafoglio su scenari di mercato in diverse condizioni di stress: il fattore con maggiore incidenza è lo spread bid/ask degli attivi del fondo.

Nella tabella sotto riportata sono riassunti gli approcci di misurazione utilizzati per le tipologie di rischio monitorato.

Rischio/strumento di analisi	VaR	Potential Gain	Exp. Shortfall	Volatilità attesa	Duration	Rating	Modelli interni
Rischio di mercato	X	X	X	X	X		
Rischio di credito						X	X
Rischi operativi							X
Rischio di liquidità							X

Il calcolo degli indicatori di rischio di mercato è supportato dal software StatPro Revolution.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I – Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati dalla SGR nella determinazione del valore delle attività del Fondo sono qui di seguito sintetizzati e sono coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota. Tengono inoltre conto delle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza.

21

a) Valutazione degli strumenti finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari è effettuata secondo i criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia nel Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche.

La SGR si è dotata di una policy di valorizzazione dei titoli in portafoglio secondo criteri di prudenza. Più dettagliatamente, i titoli di Stato italiani in portafoglio sono valutati al corso secco al prezzo di chiusura della Borsa Italiana (MOT), i titoli di debito al corso secco con il prezzo di chiusura (last) del mercato nazionale più liquido oppure sulla base del prezzo fornito dall'Xtractor (ex icma) sulla borsa di Londra.

I titoli azionari italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione di gestione.

I titoli azionari esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio di riferimento della BCE dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività.

Gli strumenti finanziari non quotati ovvero i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato tenendo in considerazione informazioni concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, che quella del mercato.

In particolare, nella determinazione del presumibile valore di realizzo, ogni titolo obbligazionario non quotato e/o illiquido presente in portafoglio viene raffrontato e ricondotto, per quanto possibile, ad un titolo obbligazionario o ad un indice obbligazionario ad esso paragonabile riferito a titoli obbligazionari liquidi di cui sono disponibili informazioni pubbliche, desumendone la valorizzazione in termini relativi.

Nel dettaglio gli strumenti finanziari non quotati ovvero i titoli non ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati mediante un contributore esterno (STAT PRO) ritenuto affidabile dalla SGR.

b) Sottoscrizione e rimborso delle quote

La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote viene effettuata a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale.

Sezione II – Le attività

Per quanto attiene alla ripartizione degli investimenti del Fondo, si rinvia alla Relazione degli Amministratori nella quale sono illustrati gli elementi rilevanti per illustrare gli investimenti effettuati.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI PRINCIPALI TITOLI IN PORTAFOGLIO

Nel seguente prospetto sono indicati i primi cinquanta titoli (in ordine decrescente di controvalore) e comunque tutti quelli che superano lo 0,5 per cento delle attività.

Denominazione	Div.	Quantità	Controvalore	% su attività
ENEL SPA	EUR	175.600,00	1.209.181,60	6,28
ENI SPA	EUR	51.200,00	670.208,00	3,48
BANCO BPM	EUR	83.100,00	649.177,20	3,37
TELECOM ITALIA AOR	EUR	2.449.500,00	604.046,70	3,14
NEXI SPA	EUR	107.400,00	575.664,00	2,99
(MI) DAVIDE CAMPARI - MILANO NV	EUR	67.500,00	406.215,00	2,11
INTESA SAN PAOLO SPA ORD	EUR	104.200,00	402.524,60	2,09
GENERALI	EUR	14.000,00	381.780,00	1,98
(MI) STELLANTIS NV	EUR	30.300,00	381.477,00	1,98
UNICREDIT	EUR	9.900,00	381.397,50	1,98
FINCANTIERI SPA	EUR	52.678,00	365.058,54	1,9
INTESA SPAOLO 1,35% 24/02/31	EUR	400.000,00	355.240,00	1,85
(MI) CEMENTIR HOLDING NV	EUR	31.300,00	329.902,00	1,71
ALPERIA C5,701% 05/07/28 GB	EUR	300.000,00	319.080,00	1,66
CASSA CENTRALE BANCA 5,885% CTV 16/02/27	EUR	300.000,00	308.850,00	1,6
PRYSMIAN C3,875 28/11/31	EUR	300.000,00	303.120,00	1,57
MEDIOBANCA	EUR	21.400,00	301.205,00	1,56
POSTE ITALIANE	EUR	22.100,00	301.002,00	1,56
(MI) ST MICROELECTR.	EUR	12.100,00	290.521,00	1,51
CREDITO EMILIANO 1,125% CTV 19/01/28	EUR	300.000,00	288.960,00	1,5
(MI) IVECO GROUP NV	EUR	30.800,00	287.672,00	1,49
ENI 2% CTV PERP	EUR	300.000,00	287.550,00	1,49
INWIT	EUR	27.200,00	266.968,00	1,39
SNAM SPA	EUR	60.100,00	257.047,70	1,34
A2A SPA C0,625% 15/07/31	EUR	300.000,00	253.410,00	1,32
HERA C0,25% 03/12/30	EUR	300.000,00	252.960,00	1,31
ENEL FIN INT C0,875% 17/06/36	EUR	300.000,00	223.890,00	1,16
BPER BANCA SPA	EUR	36.300,00	222.664,20	1,16
ENI 3,875 15/01/34	EUR	200.000,00	204.620,00	1,06
FERROVIE STATO 3,75% 14/04/27	EUR	200.000,00	204.100,00	1,06
ITALGAS	EUR	37.500,00	202.875,00	1,05
ANIMA HOLDING	EUR	30.500,00	202.215,00	1,05
REPLY FRAZ.	EUR	1.300,00	199.420,00	1,04
IREN C1,95% 19/09/25	EUR	200.000,00	198.860,00	1,03
LEONARDO C2,375% 08/01/26	EUR	200.000,00	198.840,00	1,03
DE LONGHI SPA	EUR	6.600,00	198.792,00	1,03
AUTOSTRADIE 1,75% 26/06/26	EUR	200.000,00	196.900,00	1,02
ESPRINET SPA	EUR	45.300,00	195.877,20	1,02
BANCA POP. SONDRIO C1,25% 13/07/27 GB	EUR	200.000,00	194.760,00	1,01
LU-VE SPA	EUR	7.000,00	194.250,00	1,01
TERNA 2,375% TV PERPETUAL	EUR	200.000,00	191.360,00	0,99
FINCOBANK C0,5 % 21/10/27	EUR	200.000,00	190.900,00	0,99
INFRWIR C1,625% 21/10/28	EUR	200.000,00	188.820,00	0,98
ERG C0,5% 11/09/27	EUR	200.000,00	187.440,00	0,97

TIM C1,625% 18/01/29	EUR	200.000,00	187.020,00	0,97
POSTE 2,625% CTV 24/06/49	EUR	200.000,00	186.480,00	0,97
MEDIOBANCA 1% CTV 17/07/29	EUR	200.000,00	186.180,00	0,97
MONCLER SPA	EUR	3.600,00	183.528,00	0,95
INFRWIR C1,75% 16/04/31	EUR	200.000,00	182.280,00	0,95
ACEA C0,50% 06/04/29	EUR	200.000,00	180.660,00	0,94
WEBUILD SPA	EUR	63.200,00	179.867,20	0,93
ARNOLDO MONDADORI EDITORE	EUR	84.000,00	178.080,00	0,93
SNAM C0% 04/12/28	EUR	200.000,00	178.080,00	0,93
GENERALI C1,713% 30/06/32	EUR	200.000,00	175.060,00	0,91
(MI) CNH INDUSTRIAL NV	EUR	15.800,00	170.561,00	0,89
BUZZI UNICEM SPA	EUR	4.500,00	160.110,00	0,83
SESA	EUR	2.500,00	155.625,00	0,81
FINECOBANK	EUR	8.500,00	142.715,00	0,74
ENEL PERP C1,375% TV 08/09/47	EUR	150.000,00	140.505,00	0,73
GPI SPA	EUR	12.800,00	140.032,00	0,73
ASPI 4,75% 24/01/31	EUR	100.000,00	105.690,00	0,55
PIRELLI 4,25% 18/01/28	EUR	100.000,00	103.520,00	0,54
BPER C4 TV 22/05/31 GB	EUR	100.000,00	102.770,00	0,53
INTERPUMP GROUP	EUR	2.400,00	102.384,00	0,53
BANCA MEDIOLANUM 5,035% CTV 22/01/27 GB	EUR	100.000,00	102.060,00	0,53
SNAM 4,5 CTV PERT	EUR	100.000,00	101.910,00	0,53
BANCA MEDIOLANUM SPA	EUR	8.500,00	97.665,00	0,51
NEXI 1,625% 30/04/26	EUR	100.000,00	97.620,00	0,51

II.1 – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche	1.729.720			
- di altri	4.720.825	223.890		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	9.855.829	1.866.348		
- con voto limitato				
- altri	2			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	16.306.376	2.090.238		
- in percentuale del totale delle attività	84,69%	10,86%		

24

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	11.509.628	6.886.986		
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	11.509.628	6.886.986		
- in percentuale del totale delle attività	59,78%	35,77%		

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settori di attività economica

Settore di attività	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di O.I.C.R.
Alimentare - Agricolo	504.707		
Assicurativo	381.780	175.060	
Bancario	2.332.597	1.729.720	
Cartario-Editoriale	178.080		
Cementi-Costruzioni	669.879		
Chimico-Farmaceutico	722.218	679.610	
Commercio	84.587		
Comunicazioni	871.015	861.240	
Elettronico	1.211.458		
Finanziario	202.215	94.940	
Immobiliare-Edilizio	46.731		
Meccanico - Automobilistico	1.392.181	103.520	
Minerale Metallurgico			
Tessile	231.814		
Titoli di Stato-Enti Pubblici			
Energetico	1.466.229	963.465	
Industria			
Servizi	305.157	196.900	
Diversi	1.121.531	1.869.980	
Totali	11.722.179	6.674.435	

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	2.168.891	2.586.383
- titoli di Stato	1.472.295	1.479.257
- altri	696.596	1.107.126
Titoli di capitale	2.663.386	4.700.147
Parti di OICR		
Totale	4.832.277	7.286.530

II.2 – STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Durante l'esercizio non sono state effettuate attività su strumenti non quotati

II.3 – TITOLI DI DEBITO**TITOLI DI DEBITO: DURATION MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE**

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	198.860	2.666.050	3.809.525
Dollaro USA			
Yen			
Franco svizzero			
Altre valute			

26

II.4 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel periodo in esame non è stata posta in essere operatività su strumenti finanziari derivati con finalità di copertura, ed alla data di riferimento della presente relazione non vi sono strumenti finanziari derivati in portafoglio. Vengono di seguito indicate le componenti della voce C della situazione patrimoniale presenti alla data della presente relazione, che fanno riferimento ai saldi dei conti margini presso la clearing house:

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio <i>future</i> su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili <i>swap</i> e altri contratti simili	283.521		
Altre operazioni <i>future</i> opzioni <i>swap</i>			

II.5 – DEPOSITI BANCARI

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione in depositi bancari

II.6 – PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni pronti contro termine.

II.7 – OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

II.8 – POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

	Importo
Liquidità disponibile	452.555
- di cui in euro	439.770
- di cui in divise estere	12.785
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	
- di cui in euro	
- di cui in divise estere	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	
Totale posizione netta di liquidità	452.555

II.9 – ALTRE ATTIVITÀ

La voce G della situazione patrimoniale, pari ad Euro 121.857 raggruppa le seguenti sotto voci:

- Ratei attivi su strumenti finanziari (sottovoce G1)	Euro	94.783;
- Crediti interessi attivi euro (sottovoce G1)	Euro	26.342;
- Crediti interessi attivi c/valutari (sottovoce G1)	Euro	644;
- Altre attività (sottovoce G3)	Euro	88.

Sezione III – Le passività

III.1 – FINANZIAMENTI RICEVUTI

Durante l'esercizio il Fondo non ha posto in essere operazioni di finanziamento.

III.2 – PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate.

III.3 – OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

III.4 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

III.5 – DEBITI VERSO PARTECIPANTI

A fine esercizio risultano in essere debiti verso partecipanti per euro 47.427 relativi a rimborsi non ancora regolati (valuta 03/01/2025).

III.6 – ALTRE PASSIVITÀ

La voce N della situazione patrimoniale, pari ad Euro 37.713 raggruppa le seguenti sottovoci:

- Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati (sottovoce N1)	Euro	26.496;
di cui Provvigioni di gestione classe A	Euro	16.076;
di cui Provvigioni di gestione classe B	Euro	691;
di cui Provvigioni di gestione classe I	Euro	3.219;
di cui Calcolo Nav classe A	Euro	946;
di cui Calcolo Nav classe B	Euro	40;
di cui Calcolo Nav classe I	Euro	644;
di cui ratei commissioni custodia	Euro	305;
di cui ratei compenso depositario	Euro	4.575.
- Compenso società di revisione (sottovoce N3):	Euro	10.806;
- Rateo spese fisse di tenuta conto (sottovoce N3)	Euro	411.

Sezione IV - Il valore complessivo netto

Di seguito vengono indicate le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio del Fondo.

Variazioni del patrimonio netto			
		Anno 2024	Anno 2023
Patrimonio netto a inizio periodo		20.060.546	19.238.379
Incrementi:	a) sottoscrizioni:	453.346	383.317
	- sottoscrizioni singole	418.923	343.496
	- piani di accumulo	34.423	39.821
	- <i>switch</i> in entrata		
	b) risultato positivo della gestione	2.174.405	3.274.977
Decrementi:	a) rimborsi:	-3.518.890	-2.836.127
	- riscatti	-3.518.890	-2.836.127
	- piani di rimborso		
	- <i>switch</i> in uscita		
	b) proventi distribuiti		
	c) risultato negativo della gestione		
Patrimonio netto a fine periodo		19.169.407	20.060.546

Le quote in circolazione sono detenute dai seguenti partecipanti:

	Anno 2024	Anno 2023
Numero quote in circolazione CL A	79.909,916	104.576,12
Numero quote detenute da investitori qualificati	0,000	0,000
% quote detenute da investitori qualificati	0,000	0,000
Numero quote detenute da soggetti non residenti	57,658	57,658
% quote detenute da soggetti non residenti	0,072	0,058
Numero quote in circolazione CL B	3.445,460	1.999,22
Numero quote detenute da investitori qualificati	0,000	117,739
% quote detenute da investitori qualificati	0,000	4,914
Numero quote detenute da soggetti non residenti	0,000	117,739
% quote detenute da soggetti non residenti	0,000	4,914
Numero quote in circolazione CL I	49.999,970	49.999,970
Numero quote detenute da investitori qualificati	49.999,970	49.999,970
% quote detenute da investitori qualificati	100,000	100,000
Numero quote detenute da soggetti non residenti	0,000	0,000
% quote detenute da soggetti non residenti	0,000	0,000

Sezione V - Altri dati patrimoniali

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su strumenti finanziari derivati quotati, con finalità di copertura, e non sono state poste in essere altre operazioni a termine comportanti impegni.

Il Fondo non presenta attività e passività nei confronti di società appartenenti alla compagine societaria della SGR.

Il Fondo non ha realizzato plusvalenze in regime di sospensione di imposta ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L. 86/1994.

Il Fondo non ha ricevuto alcuna garanzia.

Il Fondo nel corso dell'esercizio ha effettuato operazioni in valuta diversa dall'Euro:

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi Bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziam. ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	18.680.134		560.968	19.241.102		85.140	85.140
Dollaro USA			13.445	13.445			
Yen giapponese							
Franco svizzero							
Altre valute							
Totale	18.680.134		574.413	19.254.547		85.140	85.140

Parte C - Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura I.1 – RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

30

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzazioni	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	17.398		267.094	
2. Titoli di capitale	674.777		649.373	
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel periodo in esame non è stata posta in essere operatività su strumenti finanziari derivati. Alla data di riferimento della presente relazione non vi sono strumenti finanziari derivati in portafoglio.

Sezione II – Depositi bancari

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

1) Proventi ed oneri delle operazioni di pronti contro termine, assimilate e prestito titoli

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati oneri e proventi da operazioni di pronti contro termine e assimilate nonché di prestito titoli, in quanto non sono state poste in essere operazioni di tale natura.

2) Risultato della gestione cambi

Nel corso dell'esercizio sono da rilevare i seguenti risultati realizzati da gestioni in cambi:

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - <i>opzioni</i> su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - <i>opzioni</i> su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	923	510

3) Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

Non sono stati rilevati interessi passivi in quanto non risultano in essere finanziamenti.

4) Altri oneri finanziari

Non sono stati rilevati altri oneri finanziari nell'esercizio.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 – COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di Euro)	% sul valore complessivo netto *	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di Euro)	% sul valore complessivo netto *	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione - provvigioni di base	248	1,26%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	20	0,10%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe								
4) Compenso del depositario	18	0,09%						
5) Spese di revisione del fondo	11	0,06%						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	4	0,02%						
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. I, Sez. II, para. 3.3.1)								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	301	1,53%						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri negoziazione di strumenti finanziari di cui: - su titoli azionari	5		0,04%					
- su titoli di debito	5		0,04%					
- su derivati								
- altri								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	5	0,03%						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	311	1,58%						

*Calcolato come media del periodo.

Gli altri oneri gravanti sul fondo (pari ad Euro 4.334) sono composti da:

- Contributo Consob	Euro	2.614;
- Spese tenuta conto correnti	Euro	411;
- Spese custodia titoli	Euro	1.220;
- Altre spese	Euro	89.

Gli oneri fiscali di pertinenza del fondo (pari ad Euro 5.290) sono composti da:

- Ritenute su dividendi esteri	Euro	4.232;
- Tasse su transazioni finanziarie	Euro	1.058.

IV.2 – PROVVIGIONE DI INCENTIVO

Per il Fondo non sono previste provvigioni di incentivo.

IV.3 – REMUNERAZIONI

Il Provvedimento del 23 dicembre 2016, che modifica il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015, nel recepire la disciplina “AIFMD”, ha richiesto di fornire le informazioni relative a: (i) retribuzione complessiva (componente fissa e variabile) del personale con indicazione del numero di beneficiari; (ii) retribuzione complessiva del personale suddivisa per le categorie di “personale più rilevante”, (iii) retribuzione complessiva (componente fissa e variabile) del personale coinvolto nella gestione dell’attività del Fondo con indicazione del numero di beneficiari; (iv) la proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile a ciascun Fondo, con indicazione del numero di beneficiari; (v) informazioni relative: alle modalità di calcolo della remunerazione; agli esiti del riesame periodico svolto dall’organo con funzione di supervisione strategica in attuazione dell’articolo 37 del Regolamento congiunto, nonché alle eventuali irregolarità riscontrate; alle eventuali modifiche sostanziali rispetto alla politica di remunerazione adottata.

Si fa presente che l’adempimento dell’obbligo informativo relativo alla remunerazione dei gestori dei Fondi, è strettamente connesso alla vigenza delle nuove previsioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, dettate nella Parte 5, Titolo III, del Regolamento congiunto Banca d’Italia – Consob del 29 ottobre 2007 e successive modifiche.

L’Assemblea dei Soci della SGR in data 13 giugno 2024 ha approvato le modifiche alla policy remunerazione e incentivazione, il bilancio e la polizza D&O

Con riferimento alle informazioni previste nel seguente paragrafo, si precisa che i dati riportati si riferiscono al periodo dal 01 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

- Il personale della SGR è composto da n. 31 risorse, (*full time equivalent* 29,79), la cui retribuzione annua lorda complessiva per l’anno 2024 è stata pari ad Euro 2.510.604,51 (di cui Euro 2.313.922,84 per la componente fissa ed Euro 196.681,77 per la componente variabile). Sempre in riferimento al 31.12.2024, la retribuzione complessiva del personale coinvolto nella gestione delle attività del Fondo, è pari ad Euro 379.814,08 € di cui Euro 329.841,99 relativi alla componente fissa ed Euro 49.972,09 alla componente variabile
- La remunerazione totale del “personale più rilevante” è di seguito suddivisa secondo le categorie individuate ai sensi del Regolamento della Banca d’Italia¹:

¹ Regolamento di attuazione degli articoli 4- *undecies* e 6, comma 1, lettere b) e c-*bis*), del TUF.

- il Consiglio di Amministrazione, come deliberato dall'assemblea dei soci, percepisce compensi pari a 78.997 Euro;
- la Direzione Generale, i Responsabili delle principali funzioni aziendali e altri soggetti che assumono rischi significativi per la gestione dell'OICR hanno percepito emolumenti totali per 809.105,10 Euro di cui Euro 681.600,12 relativi alla componente fissa ed Euro 127.504,98 alla componente variabile;
- i Responsabili delle Funzioni di controllo hanno percepito remunerazioni totali pari a 236.515,38 Euro;
- La remunerazione complessiva direttamente attribuibile all'OICVM, che non tiene conto dei costi del personale indiretti (*overhead cost*), oggetto della presente relazione è pari a 25.323,16 Euro, calcolata in base al tempo effettivamente dedicato da parte del personale della SGR alle attività direttamente connesse al fondo. Le risorse impegnate, *full time equivalent*, ammontano a 0,36

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'assemblea dei soci e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica di Remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. A tal proposito è stata portata all'attenzione dell'Assemblea Soci, riunitasi in data 13 giugno 2024, una informativa ai sensi dell'art. 10 dello Statuto della Società, sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione. Inoltre, definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione degli eventuali amministratori delegati, del Direttore Generale nonché del personale più rilevante ovvero tutti coloro che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione. Assicura altresì che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive della Società in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

L'Assemblea dei Soci approva la Politica di Remunerazione, stabilisce il compenso generale spettante agli organi dalla stessa nominati nonché gli eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari (es. stock-option) per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del restante personale della Società.

Ai fini di un costante monitoraggio il Consiglio di Amministrazione della SGR rivede periodicamente la policy in materia di remunerazioni coinvolgendo la direzione, le varie funzioni di controllo e l'ufficio personale.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

La voce I, pari ad euro 26.089, è composta dalle seguenti voci:

- Interessi attivi c/c (sottovoce I1)	Euro	26.985;
- Interessi attivi conti margini (sottovoce I1)	Euro	8.610;
- Sopravvenienze attive (sottovoce I2)	Euro	174;
- Penalità CSDR (sottovoce I1)	Euro	46;
- Spese varie (sottovoce I3)	Euro	- 90;
- Sopravvenienze passive (sottovoce I3)	Euro	- 1.999;
- Contributo Consob (sottovoce I3)	Euro	- 2.614;
- Commissioni transazioni titoli (sottovoce I3)	Euro	- 5.023;

Sezione VI – Imposte

Gli oneri fiscali di pertinenza del fondo (pari ad Euro 5.290) sono composti da:

- Ritenute su dividendi esteri	Euro	4.232;
- Tasse su transazioni finanziarie	Euro	1.058.

Parte D - Altre informazioni

1) Attività di copertura dei rischi del portafoglio

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di copertura del rischio di variazione del prezzo delle componenti azionarie e obbligazionarie tramite operazioni in derivati.

35

2) Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Per le negoziazioni degli strumenti finanziari la SGR si è avvalsa di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità *bid/offer spread* gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni. I costi relativi alla negoziazione in azioni sono i seguenti:

Altro soggetto appartenente al gruppo	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento estere	Altre controparti	Totale
Soggetti non appartenenti al gruppo		-5.023			-5.023
Totale		-5.023			-5.023

3) Utilità percepite dalla SGR

La SGR non ha percepito in relazione all'attività di gestione alcuna utilità, se non quella direttamente derivante dalle commissioni di gestione del Fondo.

4) Informazioni sugli investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

5) Tasso di movimentazione del portafoglio del fondo (c.d. turnover)

Turnover	Importo
Acquisti	4.832.277
Vendite	7.286.530
Totale compravendite	12.118.807
Sottoscrizioni	453.345
Rimborsi	3.518.890
Totale sottoscrizioni e rimborsi	3.972.234
Differenza	8.146.573
Patrimonio medio	19.688.498
Turnover portafoglio	0,41

6) Operazioni in strumenti finanziari derivati OTC

Il Fondo non ha posto in essere alcuna operazione in strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori di mercati ufficiali.

La presente Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Euregio Plus SGR S.p.A./AG nell'adunanza del 24 febbraio 2025.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Alexander Gallmetzer

In allegato alla Relazione di Gestione sono resi disponibili i seguenti documenti:

Allegato 1 Relazione della società di revisione EY S.p.A.

Allegato 2 Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852"

Euregio Plus SGR S.p.A. – Euregio Plus SGR AG

Passaggio Duomo, 15 – Dompassage, 15

I - 39100 Bolzano

Tel.: + 39 0471/068700

PEC: euregioplus@pec.it

Nome del prodotto: Generation Dynamic PIR
Identificativo della persona giuridica: Euregio Plus SGR S.p.A./A.G.
 Codice LEI: 815600CE491C22AC7875

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%**

Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota minima del(lo) _ % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il processo decisionale che ha valutato gli investimenti a cui è stato esposto il prodotto ha preso in considerazione, oltre ad aspetti di natura economica e finanziaria, anche aspetti ambientali, sociali e di governance. Tale processo ha permesso di esaminare il profilo ESG (Environment, Social, Governance) degli Stati e delle società emittenti degli strumenti oggetto di investimento, di valutarne la relativa esposizione ai rischi ESG e di monitorare la gestione delle connesse aree di opportunità e criticità.

L'inclusione dell'analisi del profilo ESG all'interno del processo d'investimento è quindi il principale strumento che ha permesso al prodotto di valutare e garantire un grado di sostenibilità apprezzabile nei suoi investimenti e supportare finanziariamente uno sviluppo sostenibile. Le strategie di inclusione dei fattori ESG all'interno dell'attività di investimento, e quindi la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali degli

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

investimenti effettuati, sono state differenziate in base alle caratteristiche degli strumenti oggetto di investimento, differenziando tra strumenti emessi da emittenti governativi o societari, OICVM e OICR alternativi.

Il profilo ESG degli Stati e delle società emittenti degli strumenti oggetto di investimento è stato monitorato su base continuativa e aggiornato con frequenza trimestrale. La conformità agli artt. 6, 8 e 9 del regolamento SFDR dell'UE degli OICVM e OICR alternativi oggetti di investimento sono stati monitorati su base continuativa. Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare l'allineamento del prodotto alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Per gli strumenti emessi da emittenti societari, il principale indicatore di sostenibilità è il rating ESG medio ponderato di portafoglio che, su una scala caratterizzata da cinque classi di rating (BB, BBB, A, AA, AAA), non può essere inferiore ad A. La tabella seguente riporta l'esposizione media del prodotto per classi di rating ESG con riferimento al periodo di rendicontazione. La tabella contiene anche l'esposizione media del prodotto a OICVM e FIA alternativi che investono in strumenti emessi da emittenti societari conformi all'articolo 8 o superiore del regolamento SFDR.

Rating ESG	Esposizione media del prodotto
AAA	31,2%
AA	29,1%
A	9,4%
BBB	4,5%
BB	10,2%
Non coperti*	7,6%
Esclusi**	0,0%
OICR ≥ Articolo 8 SFDR	0,0%
Totale emittenti societari	92,00%
Rating medio emittenti societari	AA

* Emittenti societari che non presentano la copertura dati necessaria per poter analizzare il profilo ESG

** Emittenti societari non compatibili con le strategie di esclusione adottate dal prodotto

Nel periodo di rendicontazione, il rating medio degli emittenti societari aventi un rating ESG è stato AA.

Il peso attribuito alle metriche di pertinenza ambientale (E), sociale (S) e di governance (G) è stato variato in base al settore di appartenenza dell'emittente (ad esempio il peso attribuito alle metriche ambientali è stato maggiore per il settore energetico mentre le metriche sociali sono state considerate più rilevanti per il settore finanziario).

Il prodotto ha adottato altresì tre strategie di esclusione:

1. Standard minimo di sostenibilità: sono stati esclusi gli investimenti in emittenti societari aventi un rating ESG fornito da MSCI inferiore a BB;
2. Esclusione settoriale: sono stati esclusi gli investimenti in emittenti societari coinvolti in settori controversi, dove il coinvolgimento è stato misurato come esposizione massima tollerata dei ricavi (armi controverse <1%, carbone termico <1%, tabacco <10%, gioco d'azzardo <10% e intrattenimento per adulti <10%).
3. OICVM e FIA alternativi che investono in strumenti emessi da emittenti societari conformi all'articolo 6 del regolamento dell'SFDR.

Nel periodo di rendicontazione, l'esposizione media del prodotto a emittenti societari non compatibili con le strategie di esclusione adottate dal prodotto è stata nulla.

Anche l'investimento in strumenti emessi da emittenti sovrani, in cui il prodotto investe principalmente a scopo di ottimizzazione della gestione della liquidità, ha previsto l'inclusione dei fattori ESG all'interno del processo di valutazione: il prodotto ha potuto essere esclusivamente esposto a emittenti sovrani che rispettassero uno "standard minimo di sostenibilità" finalizzato all'individuazione di un universo investibile di emittenti che adottano politiche e pratiche virtuose dal punto di vista ESG.

L'esposizione media del prodotto a strumenti emessi da emittenti sovrani è stata pari al 3%. L'esposizione media del prodotto a strumenti emessi da emittenti sovrani non compatibili con le strategie di esclusione è stata nulla.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nel periodo di rendicontazione l'esposizione a tali investimenti è stata nulla.

Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

● .. e rispetto ai periodi precedenti?

Nell'arco del 2023 il prodotto è stato esposto per l'85% ad investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dalla sua politica d'investimento. Il restante 15% del portafoglio è stato investito in liquidità detenuta presso i conti correnti del prodotto (5,1%) e in strumenti non coperti da analisi ESG (9,9%).



I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Nella gestione del prodotto sono stati presi in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("principal adverse sustainability impact" c.d. PAI) mediante la rilevazione e il monitoraggio di appositi indicatori di natura ambientale e sociale finalizzati a individuare, secondo un criterio quantitativo, l'effetto che gli strumenti finanziari contenuti nel prodotto hanno sull'ambiente e sul contesto sociale.

I PAI sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in quale misura le decisioni di investimento adottate potrebbero impattare negativamente sui fattori di sostenibilità relativi ad aspetti ambientali e sociali. In particolare, i PAI che sono stati presi in considerazione per questo prodotto sono:

1. Per gli investimenti riferibili a emittenti governativi:
 - PAI 15 - Intensità dei gas serra
 - PAI 16 - Esposizione a Paesi responsabili di violazioni sociali
2. Per gli investimenti riferibili a emittenti societari:

- PAI 2 - Impronta di carbonio
- PAI 5 - Quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile
- PAI 7 - Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità
- PAI 11 - Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- PAI 14 - Esposizione a armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

In attesa di una maggiore stabilizzazione e completezza dei dati relativi ai PAI, il prodotto non è stato caratterizzato da un particolare obiettivo in termini di riduzione di PAI specifici individuati come prioritari.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito **la quota maggiore di investimenti** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 31/12/2023-31/12/2024

Investimenti di maggiore entità	Settore	Paese	% di attivi
Enel SpA	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	5,9%
Eni SpA	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	3,7%
Liquidità conto gestione	Liquidità	Mercato Europeo	3,5%
Intesa Sanpaolo SpA	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	3,0%
Generali	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	2,8%
Telecom Italia SpA/Milano	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	2,6%
Banco BPM SpA	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	2,6%
UniCredit SpA	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	2,4%
Nexi SpA	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	2,3%
Stellantis NV	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	1,8%

Esposizione media registrata nell'arco del 2024

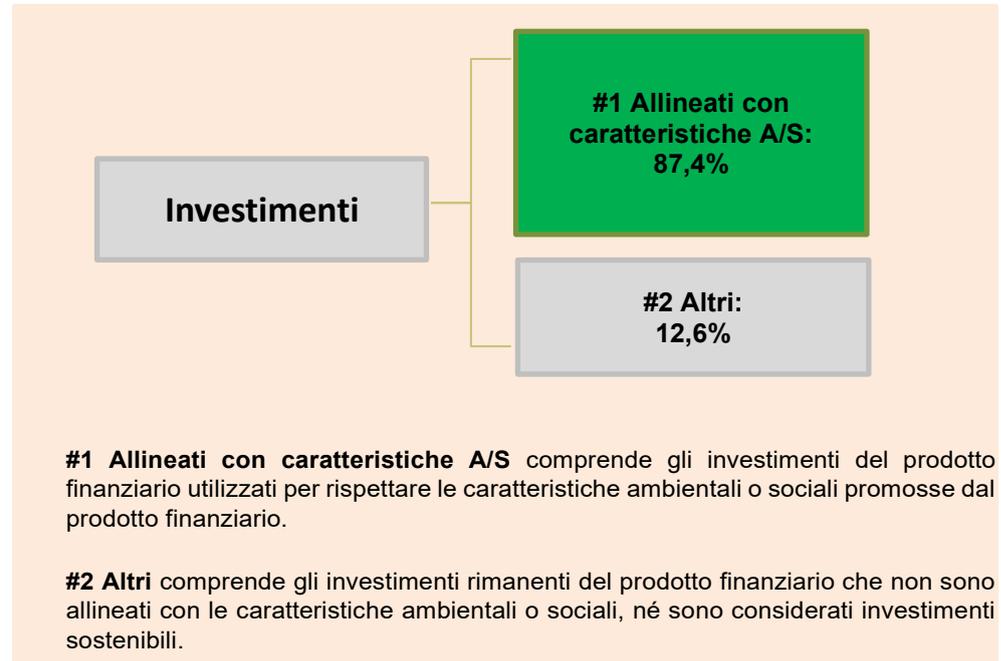


Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Durante il periodo di rendicontazione, il prodotto è stato esposto per il 87,4% ad investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dalla sua politica d'investimento. Il restante 12,6% del portafoglio è stato investito in liquidità detenuta presso i conti correnti del prodotto ed eventuali strumenti derivati a scopo di copertura (5,0%) e in strumenti non coperti da analisi ESG (7,6%)

● Qual è stata l’allocazione degli attivi?

L’allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



● In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settori Economici	% di attivi
Materiali	3,5%
Finanziari	30,0%
Immobiliare	0,0%
Tecnologia	6,0%
Consumi Ciclici	1,9%
Consumi di Base	7,1%
Industriali	9,4%
Utilities	16,6%
Telecomunicazioni	9,8%
Energia	5,8%
Farmaceutico	1,8%
Altri	0,0%
Totale Settori	92,0%
Emissioni Governative	3,0%
Altri	5,0%

Esposizione media registrata nell'arco del 2024



Quali investimenti erano compresi nella categoria "#2 Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli strumenti in "#2 Altri" ricomprendevano la liquidità detenuta presso i conti correnti del prodotto ed eventuali strumenti derivati a scopo di copertura (5,0%) e strumenti emessi da emittenti che, durante il periodo di rendicontazione, non presentavano la copertura dati necessaria per poterne analizzare il profilo ESG (7,6%). La politica di investimento del prodotto prevede un limite di esposizione massima del 30% degli attivi a emittenti non coperti rispetto ai dati ESG.

A tali strumenti non sono state quindi applicabili valutazioni di carattere ambientale e/o sociale.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Durante il periodo di riferimento le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto sono state soddisfatte attraverso l'accertamento che il prodotto fosse investito coerentemente con la sua strategia d'investimento e nel rispetto dei suoi elementi vincolanti.

Gli indicatori ESG necessari all'implementazione delle strategie di promozione delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto sono resi disponibili al team di gestione su base continuativa e integrate all'interno del sistema di controlli della SGR.

Con riferimento al presente prodotto, Euregio Plus non ha esercitato specifiche attività di engagement nei confronti degli emittenti quotati partecipati.

La Politica di impegno, disponibile sul sito web www.euregioplus.com, definisce e regola le strategie di monitoraggio, di dialogo e di esercizio dei diritti di intervento e voto adottate da Euregio Plus.

Euregio Plus SGR S.p.A.

Relazione di gestione al 30 dicembre 2024
dell'Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari aperto non
riservato Generation Dynamic PIR

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9
del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti
all'Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari aperto non riservato
"Generation Dynamic PIR"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione dell'Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari aperto non riservato "Generation Dynamic PIR" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Euregio Plus SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che

sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazioni ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori di Euregio Plus SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori dell'Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari aperto non riservato "Generation Dynamic PIR" al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione dell'Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari aperto non riservato "Generation Dynamic PIR" al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 marzo 2025

EY S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)